

SAN MATTEO

Cardiochirurgia cresce ancora ok all'appalto per il nuovo polo

Parte la gara per i lavori nei due piani vuoti di Ortopedia che ospiteranno il reparto Sistemato anche il padiglione 2 ex Chirurgie: riunirà tutti gli uffici amministrativi

Donatella Zorzetto

PAVIA. Parte la gara d'appalto per la ristrutturazione dei due piani vuoti del padiglione di Ortopedia e Traumatologia che dovrebbero ospitare il dipartimento Cardio-toraco-vascolare, ora concentrato nella palazzina dei Reparti speciali. La direzione generale del San Matteo ha dato l'ok alla realizzazione di un progetto che contribuirà a trasformare l'immagine del futuro **policlinico di Pavia**. Questa ristrutturazione, insieme a quella prevista per il padiglione 2 ex Chirurgie, dove saranno riuniti tutti gli uffici amministrativi, richiede una spesa complessiva di 2.764.177 euro.

COSA CAMBIA

Dai reparti speciali (padiglione 32) al plesso di Ortopedia (29), significa attraversare il confine tra l'area in cui il futuro S. Matteo ospiterà gli studenti del Campus Medicina, quindi prettamente didattica, a

quella che invece sarà riservata all'attività scientifica vera e propria. Ed è ciò che accadrà per Cardiochirurgia, Chirurgia dell'ipertensione polmonare (campo nel quale il San Matteo è leader) e Chirurgia toracica: reparti che si sposteranno al terzo e quarto piano di Ortopedia-Traumatologia, ora inutilizzati. Adesso può partire la gara d'appalto: «I lavori dovrebbero terminare entro l'anno», ha spiegato il direttore generale del **policlinico** Carlo Nicora. In pratica al terzo piano del padiglione 29 saranno sistemati ambulatori e studi medici, mentre al quarto troverà posto l'area degenza, quindi il reparto vero e proprio, con 30 posti letto, e il day hospital. Inoltre è previsto anche il trasferimento di Cardiorianimazione, mentre le sale operatorie che utilizzerà la divisione saranno le stesse, al sesto piano, già presenti e sfruttate da Ortopedia: sono 7 e verranno ricollocate fra i reparti interessati.

LE PRESTAZIONI

Cardiochirurgia, dunque, avrà una nuova sede in grado di ospitare un'attività in grande espansione. Il 2019 per la divisione diretta da Stefano Pelenghi si è concluso con un trend positivo rispetto all'anno precedente. Ma c'è un numero che spicca su tutti: i ricoveri in urgenza, che lo scorso anno sono stati 225: quasi il 70% in più del 2018. «Un dato che evidenzia il ruolo di riferimento del **policlinico San Matteo** e delle sue strutture», spiegano i vertici. E snocciolano dati a sostegno di questa tesi. Oltre ai ricoveri in urgenza, sono aumentati quelli effettuati in regime di Day Hospital (94), in crescita del 57% rispetto al 2018, mentre sono rimasti invariati i ricoveri programmati (235). Inoltre Cardiochirurgia ha in crescita pure il numero di interventi realizzati nel corso dell'anno: nel 2019 sono stati 449, a fronte dei 363 effettuati nel 2018. Qualche esempio: gli interventi di bypass aortocoronarico sono stati 108 nel 2018 e 130 nel 2019; la chirurgia

dell'aorta toracica ha fatto registrare 21 interventi nel 2018 e 25 nel 2019; gli interventi valvolari - sostituzione e riparazione - ammontano a 84 nel 2018 e 97 l'anno successivo). Infine gli interventi associati valvolari e bypass aortocoronarici, se nel 2018 erano 34, l'anno seguente sono saliti a 42. Infine i trapianti, che sono rimasti sostanzialmente invariati: lo scorso anno se ne sono fatti 14 di cuore (di cui 2 in pazienti portatori di cuore artificiale) e 8 di polmone. —



Un intervento dell'équipe di Cardiochirurgia: nel 2019 le prestazioni d'urgenza sono cresciute del 70%



Peso: 41%